

**Il giro centenario**



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

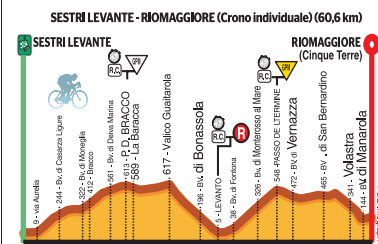
**Ordine d'arrivo**

- 1. M. Cavendish (Gbr) in 4h51'17"
- 2. T. Farrar (Usa) s.t.
- 3. A. Petacchi (Ita) s.t.
- 4. A. Davis (Aus) s.t.
- 5. S. Hinault (Fra) s.t.
- 6. D. Viganò (Ita) s.t.
- 7. E. B. Hagen (Nor) s.t.
- 8. A. Serov (Rus) s.t.

**La classifica**

- 1. D. Di Luca (Ita) in 48h51'28"
- 2. D. Menchov (Rus) a 1'20"
- 3. M. Rogers (Aus) a 1'33"
- 4. L. Leipheimer (Usa) a 1'40"
- 5. F. Pellizotti (Ita) a 1'53"
- 6. C. Sastre Candil (Spa) a 1'54"
- 7. I. Basso (Ita) a 2'03"
- 8. T. Lovkvist (Sve) a 2'12"

**La tappa di oggi**



**Due uomini  
in fuga con...  
Maurizio Crozza**



«Sul passo del Tomarło mi sento  
tanto come Marco Pantani...»

Vuoi sapere della mia prima bici?». Eh già.

«Una Graziella rosa».

**Addirittura.**

«Comprata da una bambina per mille lire, quando si giocava a mercatini».

**Adesso ci vai in bici a Genova?**

«E come fai? È troppo piena di salite, tra i monti e il mare».

**E il futuro della bici, esiste?**

«È nelle ciclabili, nelle piste che danno sicurezza a chi ama la bicicletta, io vedrei l'Italia tutta una ciclabile tra rosmarino e limoni e invece pensano ancora al nucleare. Facciamo fare agli altri l'energia e teniamoci il sole e il mare, gli odori...».

**Tu ci vai in bici?**

«D'estate vado in un paesino di montagna, qui in Liguria tra la provincia di Piacenza e il Piemonte, Santo Stefano d'Aveto».

**Lo conosco.**

«Ecco, lì mi scatenò, mi faccio il passo del Tomarło sotto il Maggiorasco e mi sento tanto Marco Pantani».

**Beh, da lontano, con l'inquadratura stretta. Ride Crozza, io in bici me ne vado ad Arenzano. A.S.**



**Liguria, tra le gallerie  
il mare e i limoni**

**Riciclisti**

ANDREA SATTA

Val Varaita e distributori automatici di latte crudo alle spalle. Giornata limpida, l'afa sarà padrona a valle, qui si respira, lontana l'Argentiera, l'angolo di Alpi Marittime, che protegge il Mercan-

tour, il paradiso terrestre, fantasmi di cime invadono il cielo, io non abituato a queste altezze le penso nuvole. Svalichiamo verso la Liguria che la neve sembra più vicina ma è solo una prospettiva. A Savona scendo dal camper e salgo in bici, me la voglio fare fino ad Arenzano, la ferrovia è la vera costa, fatevela in treno la Liguria all'ora giusta, sottopasso fumiacciato appena dopo la salita per i monti che subito assillano la spiaggia di ciottolo e di sabbia. Un

canè m'insegue e mi abbaia, mi accodo a due ciclisti che volano all'arrivo, un gelato, un sottopasso, rose, limoni, palme celesti, secchielli, palloni, belle mamme con bambini, pensionati in bikini, i tedeschi fuori dalla porta. La costa si rifà il trucco, batte il carpentiere, un altro vernicia in azzurro la ringhiera, legno crepato di sale torna fresco per le sirene, tutto nuovo appare. Verdi le persiane si aprono alle correnti del primo pomeriggio, con quella mezza di sotto piccola spinta all'esterno come un seno, intorno pareti rosa e giallo sole con imposte finte ma con la prospettiva che chi ci viene per la prima volta qui in vacanza le crede vere e si meraviglia.

**Mi raggiunge** la storia del Teatro dell'Archivolto, 150 anni a Sampierdarena, un faro in una zona degradata, 60.000 spettatori per stagione, il pubblico si raduna a protezione, ne vede in pericolo la sopravvivenza, tagliati i fondi alla cultura, perché un'industria ucraina dell'acciaio invece che occuparsi del ciclismo non lo finanzia? Riprendo verso Cogoleto mi sorpassa una signora con una bici la qualunque, non riesco a tenere le sue ruote, sicuro è colpa mia. Quando la strada si impenna di nuovo, volta a destra, la seguo per l'arrivo e ci troviamo in una sterrata in riva al mare dritta, la vecchia sede ferroviaria è ora solo per le bici, galleria, mare, galleria, lei si chiama Sandra e con suo marito il viaggio di nozze l'ha fatto fino a Dubrovnik pedalando, partendo da Milano. Mica alberghi, pentolini e sacco pelo, lei fa la maestra e il suo Fiorenzo lavora in fabbrica. Meglio, ecco perché non le tenevo il passo, mi racconto. Sbuchiamo proprio sotto il traguardo, che ci sorprende tranne che nel risultato, Cavenbis. ♦

**Ti ricordi Perletto?**

**ARENZANO** Su queste strade ci viene in mente Perletto, lo Stelvio del '75 di Galdos e Bertoglio. Il piccolo scalatore ligure fu l'ultimo ad arrendersi su quella salita di quel Giro d'Italia.



Pagina realizzata con il contributo di

